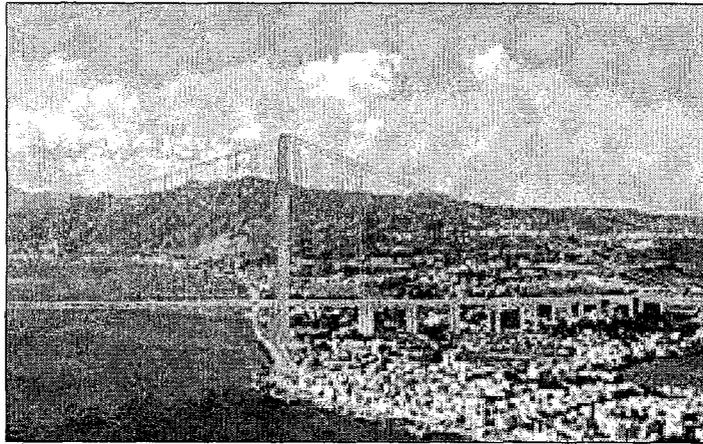


I lavori per il Ponte sullo Stretto iniziano con un patto antimafia

Siglato in Viminale il protocollo della legalità contro le infiltrazioni delle cosche negli appalti



Il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina

Evitare le infiltrazioni mafiose negli appalti per la realizzazione della Variante di Cannitello, opera propedeutica al ponte sullo Stretto di Messina. È questo l'obiettivo del protocollo di legalità firmato al Viminale, alla presenza del ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, tra il prefetto di Reggio Calabria, **Luigi Varratta**, gli amministratori delegati delle società interessate e i sindacati di categoria.

La firma del patto per Maroni è un atto «importante per l'affermazione dei principi di legalità e per la lotta alla criminalità organizzata». Un modello che parte «da una piccola infrastruttura che serve per fare una grande opera come il Ponte» e con cui il Viminale intende segnare un punto di svolta «per mettere assieme tutte le istituzioni che hanno come unico obiettivo quello di

realizzare opere mettendole in sicurezza sotto il profilo dell'antimafia».

Maroni giudica questo protocollo «innovativo». E con due caratteristiche principali: «Contiene misure specifiche, che qui mettiamo a sistema, come la tracciabilità dei flussi finanziari per evitare che si controlli solo il primo passaggio finanziario e inoltre prevede la possibilità di definire attraverso una *white list* quali sono le aziende con i requisiti in regola».

Due misure, ha sottolineato il titolare del Viminale, «già utilizzate per la ricostruzione in Abruzzo e per l'Expo 2015 di cui vogliamo servirci in futuro». Maroni ha inoltre voluto ringraziare il sindacato «che, pur nutrendo perplessità sul Ponte che non condivido ma che sono legittime, ci ha aiutato per realizzare questo protocol-

lo che va a garanzia dei lavoratori e delle imprese sane». Il Viminale, ha concluso Maroni, si impegnerà perché ci siano tutte le risorse finanziarie necessarie «affinchè il protocollo venga attuato nella sua completezza».

Il presidente della società Ponte sullo Stretto **Pietro Ciucci** ha spiegato che si tratta di un protocollo «per la prima opera propedeutica del Ponte, siglato nel quadro di un rinnovato e sinergico rapporto di collaborazione tra gli Uffici Territoriali del Governo competenti, la Società Stretto di Messina, il Contraente Generale e i sindacati, nasce dalla comune volontà di promuovere la cultura della legalità, della trasparenza amministrativa, esercitan-

do poteri di monitoraggio e controllo attivati sia sui cantieri sia sulla manodopera».

«Infatti - ha proseguito l'ad - nell'esecuzione di progetti impegnativi come il Ponte sullo Stretto di Messina, caratterizzati da elevati fabbisogni finanziari e lunghi periodi di completamento, la chiave di volta è un attento monitoraggio delle operazioni legate ai cantieri e la completa trasparenza, chiarezza e tracciabilità dei relativi atti amministrativi. In tale ottica e sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere, l'accordo è stato esteso anche ai sindacati secondo un concetto di sicurezza allargata e partecipata».

